

L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI LOCALI IN EMILIA-ROMAGNA

Studi e Ricerche



L'EVOLUZIONE DEI SISTEMI LOCALI IN EMILIA-ROMAGNA



A cura di: Istat – Ufficio regionale per l'Emilia-Romagna, Unioncamere dell'Emilia-Romagna – Ufficio Studi

Coordinamento e supervisione: Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna), Marco Ricci (Istat)

Redazione: Guido Caselli e Marco Ricci per l'Introduzione
Marco Ricci (Istat): cap. 1 e 3
Guido Caselli (Unioncamere Emilia-Romagna): cap. 2 escluso par. 2.10
Leopoldo Nascia e Alessandro Zeli (Istat): par. 2.10, Nota metodologica par. 2
Elena Burani, Cinzia Cimatti, Marisa Compagni, Elena Giorgia Cotti, Cristina Cunico, Maura Monari, Simonetta Padovani, Angelo Michele Piedimonte, Luciano Ravaioli, Fabio Strada, Vanni Ugolini e Barbara Zoffoli: i profili dei sistemi locali del cap. 4
Marina Briolini (Istat): Nota metodologica par. 1
Sara Piombo (Istat): Nota metodologica par. 3

Elaborazioni, tavole e grafici: Marina Briolini e Sara Piombo (Istat), Barbara Zoffoli e Matteo Beghelli (Unioncamere Emilia-Romagna)

Un ringraziamento alle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini per la preziosa collaborazione.

© Copyright 2007 by Maggioli S.p.A.
Maggioli Editore è un marchio di Maggioli S.p.A.
Azienda con sistema qualità certificato ISO 9001: 2000

47822 Santarcangelo di Romagna (RN) • Via del Carpino, 8
Tel. 0541/628111 • Fax 0541/622020
www.maggioli.it/servizioclienti
e-mail: servizio.clienti@maggioli.it

Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i paesi.

L'evoluzione dei sistemi locali in Emilia-Romagna

Istat - Ufficio regionale per l'Emilia-Romagna
Galleria Cavour, 9 – Bologna

Unioncamere dell'Emilia-Romagna – Ufficio Studi
Viale Aldo Moro, 62 - Bologna

Finito di stampare nel mese di aprile 2007
dalla Litografia Titanlito s.a.
Dogana (Repubblica di San Marino)

Presentazione

Il presente volume nasce da una convenzione stipulata nel dicembre 2005, con la quale Istat e Unioncamere Emilia-Romagna si pongono l'obiettivo di assicurare la più ampia valorizzazione dei risultati dei censimenti del 2001, in particolare quello delle attività produttive.

I dati degli ultimi censimenti sono ampiamente disponibili ormai da anni nel sito www.istat.it, vengono replicati anche in altri siti statistici e sono oggetto di un'estesa consultazione da parte di utilizzatori istituzionali, privati e del mondo della ricerca. Tuttavia, si avverte la necessità di favorire ulteriormente la restituzione al territorio di informazioni che ricavano dal patrimonio delle risultanze censuarie un quadro di elementi salienti delle caratteristiche e dell'evoluzione della struttura produttiva e del contesto sociale della regione. Infatti, non bisogna dimenticare che da sempre il territorio - nelle sue articolazioni comunali, provinciali (ivi comprese le Camere di Commercio) e regionali - è protagonista del grande impegno rappresentato dalle rilevazioni censuarie decennali. Ciò rende doveroso contribuire affinché questo sforzo diffuso trovi corrispondenza in un avanzamento della conoscenza empirica delle realtà locali, da rendere disponibile per gli amministratori, le imprese, le associazioni, le scuole e gli studiosi del territorio.

Con questi presupposti, il volume propone una lettura delle trasformazioni che hanno interessato l'Emilia-Romagna tra i censimenti del 1991 e quelli del 2001, senza trascurare i più recenti dati disponibili sulla base delle rilevazioni statistiche correnti. L'Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna e la sede regionale dell'Istat hanno inteso presentare il complesso quadro delle tendenze evolutive che hanno attraversato il tessuto regionale, prestando una particolare attenzione alle comparazioni: tra sistemi locali della regione, tra quest'ultima e il contesto nazionale, tra l'Emilia-Romagna e le regioni d'Europa. Dal canto loro, le Camere di Commercio hanno fornito un contributo per la descrizione dei profili caratteristici dei singoli sistemi locali, così come risultano dalle schede di indicatori presentate per ciascuno di essi.

L'auspicio è che questo lavoro rappresenti un esercizio interpretativo utile per arricchire la comprensione delle dinamiche economiche locali, oltre che un valido contributo alla diffusione dell'informazione statistica ricavata dalle rilevazioni statistiche ufficiali.

Vittoria Buratta

Direttore del Dipartimento
per la Produzione statistica e il
Coordinamento tecnico-scientifico ISTAT

Andrea Zanlari

Presidente
Unioncamere Emilia-Romagna

Indice

Introduzione	Pag.	7
1. L'Emilia-Romagna e i suoi sistemi locali: una panoramica dagli anni Novanta ad oggi	»	11
1.1. Lo sviluppo demografico	»	11
1.2. Istruzione e mercato del lavoro.....	»	22
1.3. L'economia	»	35
1.4. Nuovi equilibri territoriali nel percorso regionale di sviluppo	»	58
TAVOLE STATISTICHE	»	63
2. Da distretto a regione d'Europa. I percorsi di crescita dei sistemi locali emiliano-romagnoli	»	103
2.1. Introduzione.....	»	103
2.2. Lo scenario di riferimento. Le 254 regioni dell'Unione Europea	»	104
2.3. Prodotto interno lordo e reddito per abitante.....	»	105
2.4. Occupazione.....	»	109
2.5. Occupazione e tecnologia.....	»	112
2.6. Dal globale al locale: le dinamiche settoriali e territoriali ...	»	115
2.7. Valore aggiunto e innovazione nelle economie locali.....	»	126
2.8. Commercio estero	»	128
2.9. I gruppi d'impresa.....	»	140
2.10. La performance delle grandi imprese (con più di 100 addetti) nei distretti industriali	»	147
3. Come cambia la geografia dei sistemi locali in Emilia-Romagna	»	155
TAVOLE STATISTICHE	»	167
4. I profili evolutivi dei sistemi locali	»	179
In provincia di Piacenza	»	180
In provincia di Parma	»	209
In provincia di Reggio Emilia.....	»	254
In provincia di Modena.....	»	286
In provincia di Bologna	»	334
In provincia di Ferrara.....	»	354
In provincia di Ravenna.....	»	386
In provincia di Forlì-Cesena	»	402

INDICE

In provincia di Rimini.....	»	440
Indicatori delle province e della regione.....	»	457
Nota metodologica.....	»	499
Bibliografia	»	509

Introduzione

La conoscenza delle realtà territoriali può fare ormai affidamento sulla disponibilità di sistemi informativi statistici facilmente accessibili, che consentono di collocare i temi di interesse in contesti di ampia comparazione internazionale e regionale, così come anche di analizzarli nel dettaglio di molteplici classificazioni. Le banche dati degli organismi internazionali e dell'Istat, lo sviluppo di metodologie per la produzione di stime territoriali sempre più disaggregate, gli osservatori messi a punto dal sistema camerale rappresentano elementi significativi del processo in atto che assegna una rilevanza strategica alla crescita dell'informazione territoriale.

Tali elementi trovano piena valorizzazione quando si innestano sulle risultanze della tradizionale fonte statistica di tipo territoriale, costituita dai censimenti decennali. Nondimeno, la lettura congiunta dei dati censuari e di quelli desunti dalle altre fonti di carattere economico, demografico e sociale riferite ad un territorio è un'operazione estremamente complessa, non solo per la ricchezza delle informazioni disponibili, ma anche per le diversità che si riscontrano nei concetti, nelle metodologie e nei periodi di riferimento dei dati stessi. Un approccio integrato di taglio interpretativo a tale patrimonio informativo deve dare priorità all'individuazione degli elementi di tipo strutturale e di evoluzione nel medio-lungo periodo che interessano il territorio, opportunamente arricchiti dalle indicazioni ricavate dalle più recenti fonti di tipo congiunturale.

Seguendo quest'ottica, con il presente lavoro il Sistema Camerale dell'Emilia-Romagna e l'Istat hanno inteso fornire una lettura del territorio e dell'economia della regione, capace di mettere in luce le particolarità presenti nelle diverse aree e di collocarle nel quadro di tendenze più ampie della realtà nazionale e internazionale. Per conseguire tale obiettivo, è stato dato particolare rilievo al concetto di *sistema locale*, con l'intento di cogliere la dimensione territoriale più pertinente rispetto alle dinamiche dello sviluppo socio-economico locale: infatti, queste ultime risultano in genere sovraordinate rispetto al livello di analisi comunale, al quale sfuggono le interrelazioni proprie di un'area funzionale, mentre in un'analisi di tipo provinciale l'aggregazione di realtà locali profondamente differenziate perde di vista le specificità che queste presentano.

Per approfondire lo studio dei sistemi locali, la disaggregazione territoriale costituita dai Sistemi Locali del Lavoro (SLL) costituisce un solido riferimento metodologico ed empirico, che può essere ripreso da un punto di osservazione regionale. Come noto, i SLL vengono individuati ogni dieci anni dall'Istat a partire dall'informazione censuaria sul pendolarismo e pertanto costituiscono aggregazioni di comuni contigui che identificano mercati del lavoro omogenei. In questo studio, i SLL sono stati utilizzati come base di partenza per definire un mosaico di sistemi locali dell'Emilia-Romagna, di cui si volevano cogliere i mutamenti intercorsi dall'inizio degli anni Novanta in avanti.

I sistemi locali emiliano-romagnoli definiti sulla base della griglia nazionale dei SLL presentano due adattamenti necessari ai fini di una lettura regionale evolutiva. In primo luogo, dato che un SLL può essere formato da comuni ap-

partenenti a province o regioni diverse, nel caso di alcuni SLL che comprendono anche comuni di regioni confinanti considereremo soltanto la partizione dei comuni dell'Emilia-Romagna. In secondo luogo, va considerato che la geografia dei SLL cambia ad ogni censimento, in funzione dei dati relativi al pendolarismo. Pertanto, sono state utilizzate entrambe le due griglie territoriali dei SLL 1991 e 2001, con la seguente articolazione:

a) i SLL 1991 sono stati utilizzati per la territorializzazione più completa dei dati, poiché in relazione ad essi ci si può avvalere anche della disponibilità di una serie storica delle stime di conti economici territoriali di notevole interesse per l'analisi delle dinamiche delle economie locali (i cinquanta sistemi locali così ricavati sono illustrati nella Figura 1);

b) il confronto tra le griglie costituite dai SLL 1991 e 2001 costituisce di per sé una informazione densa di valenze interpretative, che vanno colte attraverso la lettura dell'andamento di molteplici indicatori: un capitolo specifico del volume è stato dedicato a questo aspetto;

c) inoltre, viene presentato anche un quadro sintetico di indicatori relativi alle aggregazioni comunali della regione ricavate dai SLL 2001 ⁽¹⁾.

Adottando il filo conduttore dei sistemi locali, la realtà emiliano-romagnola verrà esaminata da quattro diversi punti di osservazione, che corrispondono ad altrettante sezioni del volume:

- nella prima parte, si intende cogliere l'evoluzione dell'Emilia-Romagna e delle sue articolazioni territoriali, collocandola nel contesto di un confronto ad ampio spettro con le altre regioni italiane. Vengono ripercorsi gli elementi salienti di carattere demografico, sociale ed economico, che nella loro combinazione e interrelazione delineano i tratti caratteristici della regione nel contesto nazionale. Lo zoom sui sistemi locali mette in luce le aree trainanti e quelle in ritardo del sistema regionale, nonché una serie di tendenze verso una maggiore omogeneità ed integrazione tra i diversi territori;

- la seconda sezione si concentra sulle dinamiche del sistema economico regionale nell'epoca della competizione globale tra imprese e territori. Il confronto con le regioni dell'Unione Europea fornisce l'immagine di un'Emilia-Romagna che conserva posizioni di eccellenza ma non denota un particolare dinamismo, fortemente ancorata alla propria vocazione industriale e con una propensione evolutiva verso un profilo più qualificato delle attività produttive e dei servizi. I sistemi locali assecondano in modo diversificato queste tendenze, evidenziando un quadro complesso di specializzazioni territoriali, dinamiche di sviluppo, performance economiche e assetti d'impresa;

- un terzo punto d'osservazione dei sistemi locali emiliano-romagnoli mette in luce le modificazioni geografiche di queste unità territoriali tra il censimento del 1991 e quello del 2001. Tali cambiamenti rappresentano l'esito di processi di rilocalizzazione degli insediamenti umani e produttivi, che interessano senza soluzione di continuità il territorio e che portano al rafforzamento di alcuni poli funzionali soprattutto nelle aree urbane e manifatturiere, all'emergere di nuove aree attrattive, nonché alla riorganizzazione territoriale di diverse zone periferiche soprattutto della fascia appenninica;

- infine, viene proposta la descrizione di ogni singolo sistema locale, documentata attraverso una batteria di 128 indicatori. In questo modo, si restituiscono al territorio cinquanta fotografie ricche di dettagli, i cui tratti più significativi

(1) Per ulteriori raggugli sui Sistemi locali del lavoro e sulle caratteristiche descrittive e tipologiche dei sistemi locali emiliano-romagnoli cfr. *Nota metodologica*, par. 1.

Studi e Ricerche

Unioncamere
Emilia-Romagna

Il volume propone una lettura delle trasformazioni che hanno interessato l'Emilia-Romagna e le sue articolazioni territoriali interne dall'inizio degli anni Novanta fino agli anni più recenti, esaminate attraverso le evidenze empiriche dei censimenti decennali del 1990-91 e del 2000-2001 e delle fonti statistiche più aggiornate. L'analisi vuole mettere in luce le particolarità presenti nelle diverse aree della regione e collocarle nel quadro di tendenze più ampie della realtà nazionale e internazionale. A tal fine, è stato dato particolare rilievo al concetto di *sistema locale*, derivato dai Sistemi Locali del Lavoro individuati ogni dieci anni dall'Istat come aggregazioni di Comuni contigui che identificano mercati del lavoro omogenei.

L'evoluzione dei sistemi locali emiliano-romagnoli è stata esaminata sotto il profilo demografico, sociale ed economico, prestando una particolare attenzione alle comparazioni: tra sistemi locali della Regione, tra quest'ultima e il contesto nazionale, tra l'Emilia-Romagna e le Regioni d'Europa. Inoltre, sono state evidenziate le modificazioni geografiche dei Sistemi Locali del Lavoro tra i censimenti degli anni Novanta e degli anni Duemila, che rappresentano l'esito di ininterrotti processi di rilocalizzazione degli insediamenti umani e produttivi e di cambiamenti nelle destinazioni d'uso del territorio. Infine, il profilo di ogni sistema locale è stato documentato attraverso una batteria di 128 indicatori evolutivi.

Dall'insieme di queste analisi scaturisce un ritratto della Regione estremamente sfaccettato, che, pur mettendo in luce gli elementi di specificità rispetto al contesto nazionale ed internazionale, non si presta alle facili semplificazioni del "modello emiliano". I processi di trasformazione che attraversano il territorio emiliano-romagnolo manifestano una pluralità di percorsi, la direzione dei quali viene alimentata dagli elementi più disparati, come lo sviluppo degli insediamenti e delle infrastrutture e la domanda di forza lavoro, le strategie di impresa e l'andamento dei mercati mondiali, la formazione del capitale umano e il dispiegarsi delle dinamiche migratorie. Ciò non consente di formulare chiavi di lettura univoche, ma semmai di proporre una molteplicità di elementi significativi documentati dall'evidenza empirica.



9 788838 737831

ISBN 978-88-387-3783-5

€ 48,00